

## ***Un'interpretazione quattro-cinquecentesca dell'itinerario dantesco nell' Inferno: su «pur a sinistra, giù calando al fondo» (Inf. XIV, v. 126)***

Studente: Hitoshi Hoshino

Relatore: Luca Marcozzi

La maggior parte degli interpreti della *Commedia* ritiene sulla base testuale che i due pellegrini procedano nell'Inferno sempre verso sinistra, cioè in senso orario (nel Purgatorio invece verso destra). E inoltre individua in questo "movimento" un simbolismo elementare: la «destra/sinistra» rappresenta il «bene/male». Ma alcuni interpreti fiorentini rinascimentali (Manetti, Benivieni e Giambullari) hanno sostenuto che i due poeti procedessero nell'Inferno in senso antiorario. Lo scopo di questa tesina è di esaminare due trattati rinascimentali, *Uno dialogo circa el sito forma et misure dello Inferno* di Girolamo Benivieni (1506) e *De' I Sito, Forma, & Misure, dello Inferno di Dante* di Pierfrancesco Giambullari (1544), e di chiarire perché questi dotti quattro-cinquecenteschi hanno determinato la presenza di un itinerario antiorario.

Manetti, Benivieni e Giambullari concentrarono l'attenzione sulla prospettiva, interpretarono l'Inferno dantesco come un'architettura tridimensionale e precisarono pure l'itinerario dantesco. Per il verso 126 dell'*Inferno* canto XIV «pur a sinistra, giù calando al fondo», essi intesero che i pellegrini procedessero verso destra e poi scendessero verso sinistra. Per individuare il motivo di tale pensiero, sarebbe utile il concetto dei tre tipi di simbolismo del «bene/male» proposti da Panofsky. Dante seguì principalmente il simbolismo orizzontale (Y pitagorica) tratto direttamente dall'*Eneide* e dal suo commento serviano, e anche quello verticale (bene-alto/male-basso). Ma i pellegrini in Inferno non scendono mai andando a sinistra. Mentre fin dal Medioevo al Rinascimento, il più diffuso tipo di simbolismo della virtù e del vizio era quello composto (orizzontale-verticale). Comunemente si stimava che andare giù a sinistra significasse andare verso il vizio. Anche gli interpreti fiorentini rinascimentali potrebbero aver seguito questo tipo di simbolismo.